Siracusa. Ok alla riqualificazione del Parco Archeologico: progetto da 2,5 milioni

Aggiudicato il progetto di riqualificazione e valorizzazione funzionale del Parco Archeologico della Neapolis (primo stralcio) per oltre due milioni e mezzo.

Si tratta di un finanziamento che risale al 2015, quando furono approvate le linee guida per l'attuazione delle strategie per la valorizzazione delle aree di rilevanza strategica nazionale, previste dal PON "Cultura e Sviluppo 2014 – 2020" per la Regione Siciliana.

A darne notizia sono Vincenzo Vinciullo e Alessandro Benanti.
"Nell'ottobre del 2015 e successivamente nel gennaio 2016 - ricordano – si invitavano gli uffici periferici dell'Assessorato regionale dei Beni Culturali a presentare progetti da finanziare nell'ambito del PON Cultura e Sviluppo. Vennero ammessi al finanziamento 17 progetti presentati dalla Regione Siciliana e fra questi, il 19 luglio 2016, quindi nella scorsa Legislatura, il progetto in questione.
Adesso-aggiungono Vinciullo e Benanti- si è pervenuti all'aggiudicazione definitiva ed efficace dei lavori di cui in premessa e, di conseguenza, potranno iniziare i lavori previsti nel progetto a suo tempo presentato dalla Sovrintendenza di Siracusa".
Vinciullo e Benanti esprimono soddisfazione. "Ricordiamo- concludono- che, ancora una volta, la programmazione della scorsa Legislatura continua a produrre effetti positivi e concreti sulla nostra provincia e non parole vacue e prive di riscontro".

Buccheri. Evasione dai domiciliari:59enne sorpreso dai carabinieri e arrestato

I Carabinieri della Stazione di Buccheri hanno arrestato in flagranza di evasione un 59enne straniero, da anni residente nel piccolo centro ibleo, con precedenti di polizia. L'uomo sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari è stato sorpreso dai militari operanti dopo essersi allontanato dalla propria abitazione senza autorizzazione. L'arrestato è stato nuovamente sottoposto agli arresti domiciliari, a disposizione della Autorità Giudiziaria di Siracusa.

Covid: quasi mille nuovi positivi in provincia di Siracusa, +198 nel capoluogo

E' ancora saliscendi per i numeri del contagio covid in provincia di Siracusa. Oggi tornano a salire diversi indicatori, intanto quello dei nuovi casi nelle ultime 24 ore: 998. Ed è quest'oggi il terzo dato provinciale dopo Palermo e Catania ma il primo se rapportato alla popolazione. Anche nel capoluogo, dopo una settimana di frenata, tornano a crescere i

contagi quotidiani: +198. Gli attuali positivi a Siracusa città tornano così sopra quota 3.500: 3.648. In isolamento fiduciario da contatto si trovano 275 siracusani del capoluogo. E rispetto alle scorse 24 ore, impennata anche nei ricoveri: 61. Di questi, 58 in regime ordinari (+24) e 3 (+2) in terapia intensiva. Per quel che riguarda la campagna vaccinale nel capoluogo, sono state 1007 inoculazioni nelle ultime 24 ore. Il grosso (688) è rappresentato dalle dosi booster. Le prime dosi sono state 118, le seconde 201.
In Sicilia sono 7.100 i nuovi casi di covid19 registrati a fronte di 45.661 tamponi processati. Gli attuali positivi sono 231.716 (+2.137). I guariti sono 5.474, 47 i decessi. Negli ospedali sono 1.601 (+1) i ricoverati, 145 in terapia intensiva (-5). Nuovi casi per provincia: Palermo 1.587 casi, Catania 1.602, Messina 933, Siracusa 998, Trapani 504, Ragusa 835, Caltanissetta 588, Agrigento 453, Enna 158.

Immigrazione: la Geo Barents arrivata ad Augusta, a bordo 439 migranti

La Geo Barents è arrivata in porto ad Augusta. A bordo della nave di Medici Senza Frontiere, 439 migranti soccorsi nei giorni scorsi nel canale di Siracusa. Dopo una lunga attesa, alla ong era stato indicato come “porto sicuro” per lo sbarco proprio quello di Augusta dove l’imbarcazione si è diretta per avviare le operazioni di sbarco che, però, non dovrebbe avvenire prima di domani.
Intanto, sulla nave della ong è salito il personale della sanità marittima per i primi controlli del caso. Tra i 439 migranti ci sono 112 minorenni, 13 donne e un neonato di due

mesi. Terminate le operazioni di identificazione ed eseguiti i tamponi per rilevare eventuali positivi al covid, i migranti saranno trasferiti a bordo della nave quarantena in rada ad Augusta. Per i minori non accompagnati dovrebbe essere disposto il trasferimento in strutture di prime accoglienza fuori provincia.

Abbandono rifiuti: 220 super-multe nel 2019, pagate solo 51. Persi dal Comune 12 ricorsi

Tra gennaio e maggio 2019, periodo in cui a Siracusa è stata in vigore l'ordinanza che prevedeva una multa di 600 euro per l'abbandono di rifiuti, sono state 220 le sanzioni comminate. E avrebbero dovuto "fruttare" alle casse comunali 132mila euro. Ma i verbali pagati sono stati appena 29, per un totale di 17.400 euro.

Per sollecitare il pagamento, Palazzo Vermexio ha inviato 154 ingiunzioni che, però, hanno convito a saldare il dovuto solo 22 persone, per ulteriori 13.200 euro. Per 20 di quelle multe sono stati presentati dei ricorsi, 12 dei quali accolti con relativa condanna del Comune al pagamento delle spese legali: 5.719,61 euro.

"I dati forniti dal Comandante dei Vigili Urbani, Enzo Miccoli, in risposta alla nostra richiesta di accesso agli atti sono molto interessanti", commenta Paolo Cavallaro, di Fratelli d'Italia. E permettono di chiarire che i 28mila euro appostati dal Comune per spese legali di soccombenza riguardano anche i ricorsi alle multe elevate per violazioni

del codice della strada. “Un’importo comunque che deve fare riflettere qualunque amministrazione, perché dinanzi a tali numeri qualcosa non ha funzionato. Ma il dato importante è che il Comune dovrà recuperare per sanzioni relative alla violazione dell’ordinanza del 2019 sui rifiuti ben 100mila euro. Una cifra importante che, se spesa sulle strade, può servire a chiudere i crateri e per migliorare la viabilità. A questo punto il Comune faccia presto a recuperarla”, l’invito di Cavallaro.

La verità su Arenaura: il Ccr è chiuso perchè serve un “disoleatore”. Cosa è e a cosa serve

Riaprire il centro comunale di raccolta di Arenaura doveva tutto sommato essere operazione semplice. E invece la struttura utilizzata da cittadini della zona sud per rafforzare il sistema della differenziata è, dallo scorso autunno, chiusa. Non per presunti danni arrecati dal maltempo, ma in seguito ad una ispezione dei Carabinieri del Note. Le prescrizioni richieste non sarebbero poi così complesse ed anzi – normative alla mano – vi si poteva forse pensare sin dalla prima realizzazione di quel Ccr.
Per capire la vicenda, rimasta sin qui avvolta da un certo mistero, bisogna intanto parlare di un acronimo: Aua. Sta per Autorizzazione Unica Ambientale ed è quel provvedimento che attesta il rispetto delle prescrizioni previste per un impianto di quel tipo. Arenaura non ha una sua Aua. Per ottenerla, servono dei lavori di adeguamento. Poca cosa, in

realtà.
Spieghiamo. L’acqua piovana, prima di finire nei tombini di raccolta e quindi nella rete fognaria, “scivola” sui rifiuti conferiti nei vari cassoni di raccolta. Questo comporta tecnicamente un rischio di “inquinamento” ambientale. Per cui, prima di immettere queste acque meteoriche nella rete fognaria, vanno “pulite” attraverso il passaggio in un macchinario chiamato disoleatore. Questo, ad Arenaura, non avveniva.
Per riaprire bisogna quindi porre rimedio a quell’errore in progettazione nel convogliamento delle acque piovane. Tutti i pozzetti devono venire collettati al macchinario in questione e poi spediti nella rete fognaria, una volta idonei.
La progettazione non è particolarmente complicata. Ma per un Comune in deficit di progettisti tra pensionamenti, quota 100 e covid, fino ad ora non si è riusciti a buttare giù un disegno che risponda alle richieste tecniche per approvazione. Adesso, grazie alla buona volontà degli assessori Andrea Buccheri e Giuseppe Raimondo, parrebbe che si stia finalmente trovando una soluzione con la parte di indirizzo dell’amministrazione che si ritroverà impegnata anche della doppia veste di progettista.

Siracusa. Tombe greche nel cantiere del parcheggio Mazzanti: stop ai lavori

Potrebbe trattarsi di resti della antica Necropoli di Santa Panagia, risalente alla seconda parte del VI secolo A.C o alla prima del V. Nell’area in cui sono in corso i lavori di completamento di una parte del parcheggio Mazzanti, da alcuni

giorni, una settimana circa, sono emersi reperti su cui il Comune sta conducendo, attraverso un’equipe di archeologi, le prime verifiche.

Alla luce sarebbero venute alcune tombe a fossa, scavate nella roccia, analoghe a quelle rinvenute poco distante dal Mazzanti qualche anno fa, durante i lavori, in quel caso, di realizzazione del parcheggio del vicino supermercato. All’epoca la scelta finale fu quella di lasciare una parte degli scavi a vista, visitabili attraverso una passerella di legno. Intervento che fu finanziato dal privato con la supervisione della Soprintendenza ai Beni Culturali ed il patrocinio del Comune.

Nel caso del nuovo rinvenimento, sarebbero stati rinvenuti perlopiù frammenti di ossa.

Occorrerà adesso comprendere come la Soprintendenza, d’intesa con il Comune, deciderà di procedere, se ricoprendo l’area come fu fatto in occasione della realizzazione della prima parte del parcheggio Mazzanti o se lasciandone una parte scoperta, soluzione che potrebbe però sottrarre spazio. Molto dipenderà dalle valutazioni degli esperti a seguito degli studi condotti. Intanto, per un problema di comunicazioni tra Comune e Soprintendenza, quest’ultima ha disposto lo stop dei lavori il cui avvio non era stato dichiarato all’ufficio che vigila sui beni archeologici della provincia.

Il nuovo rinvenimento segue di qualche settimana quello del parcheggio in corso di realizzazione a ridosso della Palestra Akradina. In quel caso si tratterebbe dei resti di un’antica agorà. Durante lo sbancamento, sono emersi, infatti, degli scalini scavati nella roccia calcarea, probabili sedute, e pareti lavorate. I lavori in quell’area non sono stati bloccati.

Medici di base siracusani, il segretario Lo Monaco: “Stanchi di essere ruota di scorta delle Asp”

Accoglienza tiepida, per non dire fredda, da parte dei medici siracusani della Fimmg (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale) al protocollo d’intesa siglato con la Regione. Di fatto, i medici di base sono chiamati a prestare “soccorso” alle Asp in difficoltà, mettendosi a disposizione – su base volontaria – per turni in guardia medica o nelle Usca che non sono mai riuscite ad assicurare un vero tracciamento del contagio in Sicilia.

Il segretario provinciale è Riccardo Lo Monaco. Di certo non usa giri di parole. “Siamo usati come ruota di scorta, buoni per ogni occasione in cui la Regione si ritrova in difficoltà. Siamo stanchi di questo atteggiamento. Non hanno gestito bene l’emergenza e ora tentano questo ennesimo correttivo. Non so quanti medici accetteranno nella provincia di Siracusa. Pochi, immagino. Noi medici di base abbiamo già un carico notevole. Ci sono i nostri assistiti e poi tutte le beghe burocratiche legate al covid visto che è stata derogata a noi anche la registrazione dei tamponi, la gestione dei positivi e delle negativizzazioni, lo sblocco dei green pass. Le Asp non brillano e il peso viene ribaltato su noi medici di base”, commenta Lo Monaco.

“La continuità assistenziale si è svuotata perchè, giustamente, i medici hanno optato per i servizi meglio remunerati che oggi sono legati all’emergenza covid. Non credo che un medico di base, dopo un turno di lavoro, abbia voglia di andare in Guardia Medica dalle 20 e magari in luoghi remoti

e dove, peraltro, è sempre vivo il timore per la propria sicurezza. La Regione prima ha provato a rimediare permettendo ai colleghi di continuità assistenziale di sforare i massimali e quindi aumentare le ore. Non è bastato. La Guardia medica di Pachino è un esempio", continua il segretario provinciale della Fimmg. "La speranza è che questa pandemia finisca presto. Mi auguro si risolva entro l'anno. Siamo davvero stanchi. Non per il lavoro ma per via dell'andazzo…".

Rifiuti dei positivi, la raccolta speciale non va. I ritardi dell'Asp ed il silenzio dei sindaci

La raccolta dei rifiuti dei positivi è un caso. Nonostante sia diminuita la pressione dei contagi, ancora oggi il sistema accusa ritardi clamorosi. E si moltiplicano le testimonianze di siracusani che hanno ricevuto le istruzioni per il conferimento speciale della loro spazzatura quando si erano ormai negativizzati o in prossimità di negativizzazione.
Cosa ne hanno fatto dei loro rifiuti che, secondo le disposizioni, dovevano essere avviati a distruzione tramite incenerimento? Hanno continuato a conferirli in maniera ordinaria. Come dire che, in piena pandemia, non si è riusciti a tenere sotto controllo costante neanche questo aspetto, eppure importante con il collegato rischio di contagio per operatori della raccolta differenziata (che non sapevano di trattare rifiuti di soggetti positivi) e, in generale, cittadini.
Il tema dei ritardi dell'autorità sanitaria (tamponi,

quarantene, tracciamenti, rifiuti) pare non interessare nessuno. I sindaci, tranne sparute eccezioni (Seby Scorpo a Solarino e Marilena Miceli a Canicattini) non toccano palla. E nei cittadini vince il senso di sconforto ed abbandono che porta alla soluzione alla siciliana: la ricerca di un amico che magari abbia un amico. Pure per la spazzatura da raccogliere ai positivi.
Eppure almeno in emergenza pandemica era giusto attendersi una migliore risposta del sistema pubblico locale e regionale. E invece sono emersi chiari tutti i limiti: strutturali e gestionali; di obiettivo e di programma. Di cui, ovviamente, nessuno sente di dover rispondere ai cittadini.
E' bene ricordare che la raccolta dei rifiuti dei soggetti positivi è stata affidata ai Comuni per via delle difficoltà a provvedervi delle Asp. Andrebbero conferiti e raccolti con regole differenti rispetto all'ordinaria differenziata, e poi distrutti nell'inceneritore di Augusta. Chi raccoglie la spazzatura dei soggetti contagiati, lo fa bardato a dovere. I Comuni, però, conoscono gli indirizzi dei contagiati solo quando l'Asp li comunica loro, inserendoli nelle "liste". Ma alla luce dei ritardi di queste ultime settimane, spesso il cittadino viene inserito nei registri – e contattato – alle volte anche quando ormai si è negativizzato. Quando, insomma, non serve più che si raccolgano i suoi rifiuti con un sistema ad hoc. E la spazzatura "positiva" sfugge così al sistema.
Anci Sicilia, settimana scorsa, ha inviato una lettera per lamentare la situazione dei Comuni, alle prese con la raccolta della spazzatura dei positivi. Peraltro, i sindaci siracusani aspettano i rimborsi promessi dalla Regione tramite le Asp per la raccolta loro delegata pure relativamente alla spazzatura dei contagiati, il cui costo è di 100 euro a persona e 500 a tonnellata per il conferimento.

Depuratore di Augusta, vertice con la struttura commissariale. “Presto supereremo infrazione”

Passo avanti per arrivare alla realizzazione del sistema fognario e depurativo di Augusta: sono infatti arrivati i risultati delle analisi di laboratorio condotte sui suoli e sulle acque di falda ricadenti nell’area SIN di Priolo, prelevati lungo i tracciati di progetto dei due collettori principali del sistema fognario augustano. Si tratta di indagini ritenute necessarie per completare la progettazione esecutiva degli interventi. “Una buona notizia – afferma il Commissario, Maurizio Giugni – che ci permette di proseguire sulla strada, oggi chiara e ben tracciata, per dotare Augusta di un efficiente sistema fognario-depurativo: abbiamo un Masterplan, un progetto esecutivo di prossima definizione, una disponibilità finanziaria raddoppiata fino a 55 milioni per realizzare le opere”.
Lo stato procedurale del sistema augustano è stato oggetto di un incontro svolto in videoconferenza il 28 gennaio tra il Sub Commissario Riccardo Costanza e il sindaco Giuseppe Di Mare: vi hanno partecipato il Responsabile del procedimento, la ditta affidataria della progettazione, esponenti della Giunta e il vicepresidente del Consiglio comunale. Quello di Augusta è oggi uno degli agglomerati colpiti colpito dall’infrazione comunitaria per il mancato trattamento dei reflui urbani (sentenza di condanna C-251/17, giunta a sanzione pecuniaria).
Avendo terminato l’acquisizione delle analisi, sulle cui risultanze sono già in corso valutazioni ed elaborazioni, sarà ora possibile completare la progettazione esecutiva dell’intervento, iniziata nel settembre scorso e già pressoché definita, in modo da poter avviare celermente l’iter di

acquisizioni dei pareri che proseguirà con la convocazione di una conferenza di servizi e la richiesta di valutazione ambientale presso il Dipartimento Regionale dell'Ambiente. A questo passaggio dovrà poi seguire la gara per i lavori e la loro realizzazione, che permetterà ad Augusta di avere un nuovo sistema fognario e depurativo, uscendo dall'infrazione comunitaria.
"Quello di Augusta – osserva il Sub Commissario Riccardo Costanza – è uno degli interventi più complessi in capo alla Struttura anche per la particolare condizione vincolistica e la presenza del SIN di Priolo. Le gestioni commissariali, ognuna per propria parte, hanno fatto registrare avanzamenti che non possono essere trascurati".
"La Struttura Commissariale – conclude il Sub Commissario con delega alle attività in Sicilia – sta mettendo il massimo impegno per arrivare nel più breve tempo possibile alla realizzazione delle opere, a lungo attesa dalla comunità augustana".
"La quotidiana interlocuzione con la Struttura commissariale – spiega il sindaco Giuseppe Di Mare – ci consente di rapportarci sulle varie tematiche dell'intervento. Possiamo dire di avere quasi pronto il progetto esecutivo di un'opera fondamentale per la città. Il cronoprogramma che ci siamo imposti prevede tempi che, seppur possano subire variazioni, delineano ormai in modo inequivocabile che, grazie alla Struttura commissariale, presto la città di Augusta supererà questa storica problematica per guardare al futuro con nuove possibilità".